COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2010

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 29

OGGETTO: Gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a seguito delle conversione in legge del D.L. 25 settembre 2009, n. 135 – Proposizione di intenti in merito alla gestione della risorsa acqua.

L'anno **duemiladieci**, addì **trenta**, del mese di **aprile,** alle ore **21** e minuti **00**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di Legge, si è riunito in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome		**Carica**	**Pr.**	**As.**
TOGNETTI	Paolo	Sindaco	X	
AGNESINA	Francesco	Consigliere	X	
NIBBIO	Ferruccio	Consigliere	X	
STOTO	Massimiliano	Consigliere	X	
NEGRI	Patrizia	Consigliere	X	
CIANI	Francesco	Consigliere	X	
FANTOLI	Gianfranco	Consigliere	X	
DIFINO	Giuseppina	Consigliere	X	
GROSSI	Antonio	Consigliere	X	
MAFFIOLI	Lorenzo	Consigliere	X	
DIBIASE	Michele	Consigliere	X	
BARONI	Rosella	Consigliere	X	
VOLPONE	Chiara	Consigliere	X	
			13	

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor **DI PIETRO dr. Nicola** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **TOGNETTI Paolo**, nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2010

\\SERVER2003\Condivisi\COMUNE\2 amministrativa\affari generali\proposta delibera consiglieri\del cc 29 del 30.4.2010 prop del maffioli.doc

OGGETTO: Gestione dei *servizi pubblici locali di rilevanza economica a seguito della conversione in legge del D.L* 25 settembre 2009, n. 135. Proposizione di intenti in merito alla gestione della risorsa acqua.
Del CC n. 29 del 30.4.2010

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la nota in data 17.12.2009 a firma del Consigliere Comunale Maffioli dr Lorenzo, con la quale lo stesso ha presentato la proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 23 del Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale ad oggetto: "Gestione dei *servizi pubblici locali di rilevanza economica a seguito della conversione in legge del D.L* 25 settembre 2009, n. 135. Proposizione di intenti in merito alla gestione della risorsa acqua". Allegando alla stessa la seguente documentazione:
- proposta di deliberazione;
- relazione illustrativa;

VISTA in particolare la proposta di deliberazione che qui di seguito si riporta integralmente:
"L'acqua è fonte di vita e costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti e non può essere proprietà di nessuno;
Il parlamento italiano, nella seduta di Giovedì 19 novembre 2009 ha approvato la conversione in legge del DL 25 settembre 2009, n. 135 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee". Trattasi di una nuova disciplina riguardante l'affidamento e la gestione dei ***servizi pubblici locali di rilevanza economica*** *al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, libertà di stabilimento, libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale in ambito locale.*
Tale norma prevede sostanzialmente che il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avvenga, in via ordinaria, a favore di imprenditori o di società mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, prevedendo comunque che, nel contempo, a tale principio generale si possa derogare in presenza di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento che non permettano un efficace ed utile ricorso al mercato.
Nello specifico pertanto, l'art.15 del provvedimento in oggetto stabilisce che le vie ordinarie di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (energia, gas, rifiuti, trasporto urbano, gestione delle acque) debbano avvenire a mezzo di gara o, se affidate a società miste, il socio privato debba essere scelto attraverso gara e debba possedere non meno del 40% e sia socio industriale, ovvero gli siano attribuiti compiti operativi connessi alla gestione del servizio. La gestione attraverso S.p.A. a totale capitale pubblico potrà avvenire solo in condizioni straordinarie e dietro parere favorevole dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.
Il percorso che porterà al superamento del regime transitorio prevede:
- Entro il 2010 decadranno gli affidamenti a S.p.A. in house la cui gestione è affidata a società miste nelle quali il socio privato non è stato scelto con gara;
- Entro il 2011 decadranno tutti gli affidamenti a società S.p.A. in house e gli affidamenti a società miste nelle quali, pur essendo stato scelto il socio privato con gara, questi non è soggetto industriale;
- Entro il 2012 decadranno tutti gli affidamenti a S.p.A. quotate in borsa, nelle quali la partecipazione pubblica, nel frattempo, non sia scesa al 30%.
Il provvedimento sopra sommariamente riassunto apre di fatto la strada all'affidamento esclusivo ai privati anche della gestione del servizio idrico facendo diventare l'acqua un business e non un bene primario da garantire alle popolazioni;
Pertanto primo passo da compiere è quello di proporre, da parte degli Enti locali, titolari del servizio idrico, atti ed azioni propedeutiche che sottraggano a questa normativa il bene acqua, dichiarandola ***"bene comune"****, ed il servizio idrico, dichiarandolo* ***"privo di rilevanza economica"*** *in quanto foriero di rilevanza sociale, ambientale e culturale, adoperandosi inoltre presso gli enti territoriali superiori per esprimere la volontà della comunità locale e la necessità di assicurare perlomeno una gestione in deroga dell'intero ciclo idrico.*
Occorre peraltro sottolineare che il Parlamento Europeo ha preso posizione a favore del riconoscimento dell'acqua come diritto umano e bene comune;

COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2010

Si ribadisce pertanto con forza che la privatizzazione del servizio, se non altro per il semplice motivo che i privati gestiscono un servizio per ottenere legittimamente un profitto, rischia di portare agli utenti un ulteriore aggravio dei costi e delle bollette e che tali legittime considerazioni vanno ricollegate alla peculiarità economica, sociale, ambientale e geomorfologica della provincia del Vco, alla sua specificità montana e, in particolare, alla storia, alle tradizioni e alle caratteristiche del nostro territorio comunale

Per quanto sopra espresso si propone al ***Consiglio Comunale di Mergozzo*** *di adottare la seguente deliberazione:*

- *Esprime preoccupazione per le recenti legificazioni in materia di gestione dei* ***servizi pubblici locali di rilevanza economica*** *per le possibili implicazioni economiche e sociali per il territorio e i cittadini.*
- *Sancisce con forza il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà ed a tale proposito si propone di adoperarsi affinché, di comune accordo, venga inserito all'interno dello Statuto Comunale uno specifico articolo con il quale venga dichiarata, per la Comunità mergozzese, l'acqua* ***"bene comune"*** *e il servizio idrico* ***"privo di rilevanza economica"*** *in quanto espressione e portatore di valori sociali, ambientali e culturali;*
- *Si impegna a promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria competenza anche attraverso azioni di informazione alla cittadinanza.*
- *Chiede alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di adoperarsi in tutte le sedi per perseguire almeno la soluzione di un affidamento in deroga ai sensi dell'art. 15 comma 3 del decreto 139/09."*

ASCOLTATO l'intervento fatto dal Consigliere Maffioli in merito alla sua proposta di delibera mediante lettura di un apposito documento che si allega in copia (allegato A);

ASCOLTATI gli interventi dei seguenti Consiglieri

Consigliere Difino Giuseppina che fa il suo intervento a titolo personale leggendo un apposito documento che si allega in copia (allegato B);

Consigliere Stoto Massimiliano che a nome del proprio gruppo di maggioranza fa il suo intervento leggendo un apposito documento che si allega in copia (allegato C);

DOPO ampia ed esauriente discussione in merito nella quale sono interventi anche altri consiglieri comunali stante l'importanza e la delicatezza dell'argomento trattato;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del D.Legisl. n. 267/2000 e smi, il Responsabile del Servizio interessato ha espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, che di seguito sottoscrive.
Il Responsabile del Servizio
F.TO Di Pietro Nicola

VISTO l'art. 42 del D.lgs. 267/00;

VISTO l'esito della votazione, espressa per alzata di mano dai convenuti aventi diritto al voto che dà il seguente risultato:

Presenti	Astenuti	Votanti	Voti favorevoli	Voti Contrari
n. 13	n. 1 (Difino Giuseppina)	n. 12	n. 4	n. 8 (Tognetti Paolo – Agnesina Francesco – Nibbio Ferruccio – Stoto Massimiliano – Negri Patrizia – Ciani Francesco – Grossi Antonio)

DELIBERA

1) Di non accogliere la proposta di delibera presentata dal Consigliere Maffioli Lorenzo con propria nota in data 17 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 23 del vigente regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale, ad oggetto: "Gestione dei *servizi pubblici locali di rilevanza economica a seguito della conversione in legge del D.L* 25 settembre 2009, n. 135. Proposizione di intenti in merito alla gestione della risorsa acqua";

2) Di non approvare, conseguentemente e contestualmente, quanto di seguito riportato:

COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2010

- Esprime preoccupazione per le recenti legificazioni in materia di gestione dei ***servizi pubblici locali di rilevanza economica*** per le possibili implicazioni economiche e sociali per il territorio e i cittadini.
- Sancisce con forza il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà ed a tale proposito si propone di adoperarsi affinché, di comune accordo, venga inserito all'interno dello Statuto Comunale uno specifico articolo con il quale venga dichiarata, per la Comunità mergozzese, l'acqua ***"bene comune"*** e il servizio idrico ***"privo di rilevanza economica"*** in quanto espressione e portatore di valori sociali, ambientali e culturali;
- Si impegna a promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria competenza anche attraverso azioni di informazione alla cittadinanza.
- Chiede alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di adoperarsi in tutte le sedi per perseguire almeno la soluzione di un affidamento in deroga ai sensi dell'art. 15 comma 3 del decreto 139/09.

ALLEGATO A)

Gruppo Consigliare di Minoranza

È tempo. Lista civica progetto Mergozzo

etempo.over-blog.it

OGGETTO: gestione dei *servizi pubblici locali di rilevanza economica a seguito della conversione in legge del D.L* 25 settembre 2009, n. 135. Proposizione di intenti.

DICHIARAZIONE DI VOTO

la presente deliberazione proposta questa sera al voto di questo consesso consigliare vuole essere innanzi tutto espressione del diritto di una comunità locale, nel rispetto del cosiddetto principio di sussidiarietà e di autonomia degli enti territoriali, di far valere la propria voce di fronte a questioni che toccano da vicino i propri associati. Vuole pertanto essere una proposta POLITICA nel vero senso della parola ovvero una proposta di governo del proprio territorio, delle sue risorse e dei suoi abitanti.

Dire che la risorsa acqua sia intrinseca nell'anima di questo paese e di questa Provincia è una considerazione che trova fondamento nella nostra storia: il nostro lago è stato per secoli una fonte di reddito per gli abitanti del borgo, oggi è risorsa turistica da valorizzare, in un domani molto prossimo, per effetto di consistenti investimenti pubblici, sarà anche fonte di acqua potabile.

Che dire poi del rapporto solidale che, negli ultimi anni, si è creato tra questa nostra comunità ed alcuni villaggi dell'arido sertao brasiliano ove oggi, grazie al nostro contributo, quelle popolazioni possono usufruire di quell'acqua che là rappresenta veramente un bene incommensurabile e senza prezzo.

Il motivo della proposta di deliberazione che ci apprestiamo a discutere trova la sua origine nei recenti interventi legislativi del Governo nazionale che vanno sempre più sulla strada della privatizzazione dell'acqua. La filosofia del decreto legge 135/09, convertito in legge, con voto di fiducia, nello scorso novembre è questa: la gestione dei servizi pubblici locali, compreso il servizio idrico, è affare delle società private.

L'art,15 di tale normativa appare tassativo: gli affidamenti di tali servizi pubblici diretti a società a totale capitale pubblico (in house) potranno realizzarsi soltanto in via eccezionale e dietro parere preventivo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Di contro, il metodo ordinario di conferimento dei servizi pubblici locali è la gara e la società mista. In quest'ultimo caso comunque il pater privato, individuato mediante procedura ad evidenza pubblica, dovrà essere socio operativo con una quota partecipativa non inferiore al 40%.

Secondo il Governo il testo approvato rappresenta un mero adeguamento della legge italiana alla normativa comunitaria, ma tale interpretazione è fortemente contestata a livello locale. A titolo di pura informazione la Regione Piemonte ha ricorso in sede di Corte Costituzionale avverso l'art.15 della legge 166/2009 in quanto lesiva dei diritti fondamentali dei cittadini (art.3 Costituzione) e per supposta prevaricazione di poteri assegnati alle regioni (art.117 Costituzione).

Ritornando alla gestione dei servizi idrici, che è il punto fondamentale della questione, l'Europa non impone alcuna privatizzazione dell'acqua, tutto il contrario.

La Risoluzione Europea 15 marzo 2006, "Risoluzione del Parlamento europeo sul quarto forum mondiale dell'acqua", dichiara che ***"l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana"***.
La Risoluzione Europea 11 marzo 2004, "Strategia per il mercato interno, priorità 2006-2006" dispone che la gestione delle risorse idriche ***"non deve essere assoggettata alla norme del mercato interno"***.
La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 ottobre del 2000, istituendo il quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, esprime il concetto che ***l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto e trattato come tale.***
La stessa Legge "Galli" nel suo articolo 1 prevede che tutte ***le acque sono pubbliche*** e costituiscono ***una risorsa che va salvaguardata e utilizzata secondo criteri di solidarietà.***
Si sottolinea inoltre che una recente pronuncia della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Lombardia, adunanza del 17 marzo 2009, in merito ad una richiesta del Sindaco di Mainate (VA) sull'ambito di applicazione dell'art.23 bis del D.L. 112/2008 ha concluso ritenendo che ***"[...] non è possibile individuare a priori, in maniera definita e statica, una categoria di servizi pubblici a rilevanza economica, che va, invece, effettuata di volta in volta, con riferimento al singolo servizio da espletare, da parte dell'ente stesso [...]"***
Pertanto la gestione delle risorse idriche non deve necessariamente sottostare alle regole del mercato interno e le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) hanno facoltà di scegliere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente pubblico o privato. Di qui l'impugnazione del sopra citato art.15 da parte di alcune Regioni, non solo il Piemonte, presso la Corte Costituzionale.
Per taluni le preoccupazioni derivanti dall'adozione di tale legge sono esagerate poiché la proprietà delle sorgenti e delle reti rimarrà comunque pubblica. È vero, però va sottolineato che il diritto all'acqua si esplica solo se questa sgorga dal rubinetto e se è potabile poiché presumibilmente nessuno di noi andrà mai ad attingere l'acqua alla sorgente. Così il diritto all'acqua potabile si esercita solo attraverso la gestione e l'erogazione.
La preoccupazione della gestione privata dell'acqua passa poi attraverso la storia delle "privatizzazioni" italiane ed al rischio certificato che alla diminuzione dei controlli si sommi un aumento vertiginoso dei prezzi, soprattutto in realtà come le nostre, montane con poca densità di popolazione e, pertanto, molto onerose dal punto di vista gestionale.
Di fronte a siffatte prospettive, di fronte ad un Legislatore che, come un *caterpillar* procede sulla strada delle privatizzazioni a colpi di voti di fiducia, è opportuno che gli Enti Locali, anche i più piccoli, attraverso la loro voce istituzionale, i Consigli Comunali, espressione, democraticamente eletta delle rispettive Comunità, facciano sentire la propria voce che è poi la voce dei propri cittadini.
Pertanto invito questa Assemblea a esprimersi sull'ordine del giorno presentato e contestualmente propongo, come mera base di discussione che dovrà poi essere elaborata e vagliata dalla competente Commissione Consiliare, l'inserimento all'interno dello Statuto Comunale di un nuovo articolo:

art. 4 bis

Tutela della ricchezza idrica del territorio

1. ***La Comunità di Mergozzo, per storia e tradizione, considera l'acqua come un bene comune pubblico.***

2. *il Comune di Mergozzo garantisce il diritto all'acqua ritenendo che la sua gestione non possa essere assoggettata a mere logiche di mercato. Pertanto conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.*
3. *Il Comune di Mergozzo, in considerazione dell'esigenza di tutelare il pubblico interesse nello svolgimento di un servizio essenziale, considera la gestione del servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e senza fini di lucro e pertanto la sua gestione va attuata attraverso gli istituti di cui agli artt. 31 e 114 del D.Lgs 257/2000.*
4. *Il Comune di Mergozzo garantisce la promozione di una cultura di salvaguardia della risorsa idrica anche attraverso azioni di informazione e di solidarietà.*

ALLEGATO B)

Mergozzo 30 aprile 2010

La proposta di deliberazione è ambigua, perché presenta, a mio parere, accanto a principi condivisibili , degli enunciati che strumentalizzano quei principi a fini politici, se non partitici.

Poiché io, eletta come membro di una lista civica, tale intendo restare, e continuare ad amministrare – PER TUTTI- senza etichette,
poiché non ho ordini di scuderia da rispettare e posso tentare di eludere la politica,
poiché l'impegno che ho assunto verso la Comunità prevale sulla mia opinione personale e mi suggerisce di cercare -per il bene comune- un equilibrio nei rapporti, non a fomentare divisioni, e, poiché ritengo che garante di questo equilibrio sia la Legge, io, pur condividendo il principio : "l'acqua è un bene di tutti" , non condivido né il metodo, né l'irridente ed offensivo sarcasmo con il quale è sta accolta la nostra richiesta di approfondimento del tema.

Pertanto mi astengo dal votare una proposta che ritengo poco praticabile, non potendo, per coerenza,come amministratore della cosa pubblica, fare proclami e contemporaneamente non potermi esimere dall'applicare le norme.

Giuseppina Difino

ALLEGATO C)

Mergozzo, 30 aprile 2010-04-30

Preso atto della proposta di deliberazione inerente la gestione della risorsa acqua – in seguito alla conversione in legge del D.L. 135 del 25 settembre 2009 -, da parte del gruppo di minoranza, pur avendo ben presenti da tempo le problematiche legate alla privatizzazione di un bene pubblico e pur comprendendo che la stessa acqua è e sarà in un futuro molto prossimo al centro di interessi economici molto rilevanti, non ritengo opportuno appoggiare tale proposta, perlomeno con il testo e i punti presentati.
Non lo faccio, perché quel testo mi sembra una chiara espressione di un partito politico e, ritenendo di far parte di una lista essenzialmente civica, che ha il dovere di rappresentare il cittadino esclusivamente per il suo status giuridico e non per quello politico, ritengo che questa maggioranza sia assolutamente impossibilitata ad assumere posizioni dettate da qualsiasi partito politico.
Ritengo inoltre, e mi preme sottolinearlo, che negli ultimi vent'anni, dalla legge Galli in poi, per capirci, tutte le parti politiche abbiano fatto il gioco che gli faceva più comodo su questo argomento: da chi si è un po' più esposto, legiferando, a chi non ha preso posizioni e nemmeno le ha corrette quando, governando, poteva farlo.
In questa era di forte globalizzazione, gli interessi economici delle varie imprese (siano esse nazionali o multinazionali) e quelli dei paesi, quindi degli stati e delle democrazie (dove esistono), divergono in maniera evidente .Una situazione che di fatto non fa altro che erodere le democrazie stesse e i loro principi di base, soprattutto nel welfare.

Perciò la mia proposta è quella di produrre un documento congiunto, che esca dal lavoro di una commissione o da quello dei due capigruppo di questo Consiglio Comunale, che sottolinei principalmente tre punti:

1) **l'acqua non andrebbe privatizzata**

2) **l'importanza pubblica del bene 'acqua' per i cittadini mergozzesi**

3) **l'impegno costante nell'informazione per la cultura della salvaguardia delle risorse idriche,siano esse piccole, o grandi.**

Per tutto il resto, iniziative politiche di partiti o movimenti vari, pur con tutte le ragioni valide che le possano animare, non possono secondo me essere appoggiate da questa Amministrazione, in quanto ritengo, come già detto, che essa racchiuda l'espressione di un sentimento civico largo, formato anche da anime politiche, ma soprattutto da anime non schierate politicamente.

COMUNE DI MERGOZZO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo (VB) telefono 0323/80101 telefax 0323/80738 e-mail mergozzo@ruparpiemonte.it

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2010

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
F.to (Tognetti Paolo)

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Di Pietro dr. Nicola)

Referto di Pubblicazione (art. 124 D.Lgs. 267/2000)

La presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 21 MAG. 2010 all'Albo pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.LGS. 267/2000 e s.m.i..

Mergozzo, lì 21 MAG. 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Di Pietro dr. Nicola)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 comma 3 D.Lgs 267/00)

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forma di Legge all'Albo pretorio del Comune ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.LGS. 267/2000 in quanto trascorso il decimo giorno di pubblicazione.

Mergozzo, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Di Pietro dr. Nicola)

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Mergozzo, lì 21 MAG. 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Di Pietro dr. Nicola)